

# Il Messaggero

Cliente: Paolo Belli

22 aprile 2014

## Nella Big Band di Belli il fermano Postacchini

### IL CONCERTO

**P.S.GIORGIO** Infaticabile, instancabile «forse perché sento la responsabilità di una ventina di persone su di me» scherza. **Paolo Belli**, emiliano doc, ha fatto dello Swing una ragione di vita partendo da quella terra che negli anni è stato un luogo di contaminazione musicale, dove ancora ragazzino riusciva a passare indenne dalle note di Enzo Jannacci a quelle di Carosone, dal blues di John Belushi al Rhythm & Blues di James Brown. Alcuni di loro li definisce «padri putativi», impressi per sempre nella sua mente e nel suo spirito black. Non ha avuto neanche il tempo di riposarsi che è pronto a partire con un nuovo tour in giro per le piazze italiane insieme alla **Big Band**. Il primo appuntamento giovedì a Porto San Giorgio in piazza Matteotti. Qui presenterà anche il suo ultimo album «Sangue Blues» uscito lo scorso mese di novembre dopo aver girato oltre quaranta piazze del Belpaese ed incontrato duecento mila persone, offrendo uno spettacolo sempre divertente ed ogni volta unico. Dove le canzoni sono il fil rouge e l'interazione con il pubblico quasi un'esigenza vitale per Paolo Belli. «Suonare per me è un privilegio -racconta- sin da bambino sognavo di fare divertire la gente ed è quello che insieme alla mia band ci ripromettiamo ogni volta che saliamo su un palco. E' sempre una partita nuova e dobbiamo portare a casa il risultato». Anticipando quella che ora è diventata una tendenza a livello mondiale, il cantautore emiliano dall'estate 2011, durante tutti i suoi live scatta una selfie e la pubblica nella sua pagina facebook e Twitter dando modo a chi è presente di taggarsi in tempo reale. «Ogni volta si crea un feeling con il pubblico e ciò che ne scaturisce

diventa spunto per scrivere qualcosa. L'improvvisazione è fantastica e fonte di ispirazione» continua Paolo Belli. Gli undici brani contenuti nell'ultimo lavoro spaziano tutti intorno al mondo dello swing passando dal latin al reggae, dal lindy-hop al boogaloo. Generi musicali eterni. «Perché in fondo appartengono alla cultura del popolo. E' musica nazionale popolare, ed esserlo non è per niente semplice. Alle spalle abbiamo anni di studio ed impegno costante. Ho dei musicisti straordinari». Tra loro anche un fermano, **Marco Postacchini** (flauto, sax baritono e tenore). Guai allora relegare lo swing ad un genere di secondo piano. «E' come il brutto anatroccolo che nasconde dentro di sé uno splendido cigno. Trascina senza freni» racconta Paolo Belli. Ed è quello a cui l'artista emiliano e la Big Band mirano quando iniziano a suonare. Travolgere e trascinare per l'appunto. Lui con quella voce blues, la Big Band -composta da **Mauro Parma** (batteria), **Enzo Proietti** (piano e hammond), **Gaetano Puzzutiello** (contrabbasso e basso), **Peppe Stefanelli** (percussioni), **Paolo Varoli** (chitarre e banjo), **Pierluigi Bastioli** (trombone e basso tuba), **Nicola Bertocin** (tromba), **Daniele Bocchini** (trombone), **Gabriele Costantini** (sax contralto e tenore), **Davide Ghidoni** (tromba), **Matteo Pescarolo** (sax tenore)- con le sue sonorità.

Sandro Renzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL TOUR DELL'ARTISTA  
EMILIANO PARTE  
DA PIAZZA MATTEOTTI  
GIOVEDÌ: PRESENTERÀ  
IL SUO ULTIMO ALBUM  
«SANGUE BLUES»**



**PORTO SAN GIORGIO Paolo Belli e la Big Band in concerto giovedì**